



***Paper Industry Operating in Network:  
an Experiment for Emas Revision***

<i>Proponente</i>	- <i>Amministrazione Provinciale di Lucca</i>
<i>Partners</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Scuola Superiore Sant'Anna – Pisa</i></li><li>- <i>IEFE – Università Bocconi</i></li><li>- <i>Associazione degli Industriali della Provincia di Lucca</i></li><li>- <i>Amministrazione Comunale di Pescia</i></li><li>- <i>Camera di Commercio di Lucca</i></li><li>- <i>SCA Packaging S.p.A.</i></li><li>- <i>Delicarta S.p.A.</i></li></ul>

## **Titolo del progetto :**

*L'industria cartaria operante in network: un esperimento per la revisione dell'EMAS*

## **Obiettivi**

Il progetto ha l'obiettivo di definire e applicare sperimentalmente una metodologia basata sul Regolamento Emas al distretto industriale cartario di Lucca. La metodologia promuove un approccio cooperativo e integrato per la gestione ambientale a livello locale, mirando a coinvolgere tutti gli stakeholder nelle azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali del territorio. Il progetto fa affidamento sulla natura dei processi industriali, delle relazioni sociali e delle strette interazioni fra gli stakeholder rintracciabili nel cosiddetto "distretto industriale". Queste peculiarità saranno sfruttate per attuare e sviluppare in modo innovativo le indicazioni della Decisione della Commissione del 7/9/2001, riguardante le entità da registrare. Su queste basi, il progetto realizzerà alcune attività e renderà disponibili risorse comuni a livello territoriale, per favorire lo sviluppo di Emas come politica territoriale per la sostenibilità locale, integrato con altre politiche dell'UE (Agenda 21, accordi volontari, IPP) e facilitare la diffusione dello schema tra le PMI e le organizzazioni dei settori dove esso non è ancora diffuso.

## **Azioni e temi trattati**

La metodologia del progetto comporta l'implementazione dei diversi step previsti dal Regolamento Emas a livello distrettuale, così da creare una base comune per tutte le singole organizzazioni che intenderanno utilizzare le risorse collettive e l'approccio cooperativo per ottenere la registrazione Emas individualmente. Il progetto verificherà sul campo se il SGA del distretto e gli altri elementi "collettivi" sono realmente utilizzabili per supportare la partecipazione individuale in Emas.

Il progetto quindi si svilupperà attraverso le seguenti azioni. Lo step iniziale sarà la conduzione di una valutazione preliminare della fattibilità e dell'applicabilità della metodologia proposta a diversi distretti. Una volta che questa sarà pre-valutata e, eventualmente, migliorata, un comitato di Promozione verrà creato nel distretto di Lucca, con il compito di fornire indirizzi strategici agli operatori distrettuali in materia di gestione ambientale. La fase successiva consisterà nell'analisi iniziale del territorio distrettuale che identificherà gli aspetti ambientali più significativi per l'area. A partire da questa fase, un campione di organizzazioni sarà selezionato nel distretto, al fine di verificare l'efficacia dell'approccio cooperativo. Il Comitato di Promozione definirà e condividerà una Politica di distretto che sarà il riferimento per le politiche individuali delle organizzazioni del campione. Dalla politica emergeranno i programmi ambientali del distretto, che perseguiranno il miglioramento continuo. Questi programmi prenderanno la forma di accordi volontari fra gli attori locali. Il Sistema di Gestione Distrettuale fornirà alle organizzazioni del campione molte risorse e procedure che potranno essere condivise e valorizzate a livello territoriale: procedure di emergenza, iniziative di formazione, audit per le PMI, gestione dei fornitori locali, ecc. Anche la dichiarazione ambientale del distretto costituirà un supporto per le organizzazioni del campione per un'efficace comunicazione agli stakeholder. La sperimentazione della metodologia sul distretto lucchese sarà ulteriormente validata attraverso una comparazione con altri distretti industriali nell'UE.

## **Risultati attesi**

In primo luogo, il progetto produrrà risultati in termini di registrazione Emas di diverse organizzazioni. 35 organizzazioni verranno selezionate tra quelle più motivate verso Emas (5 enti locali, 10 organizzazioni del terziario e 20 imprese industriali, soprattutto PMI); obiettivo del progetto sarà portare ad Emas almeno la metà di queste. Le organizzazioni non industriali sono state incluse al fine di promuovere Emas nei settori dove lo schema non è ancora diffuso.

In secondo luogo, il progetto promuoverà il coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'applicazione di Emas nella dimensione locale come uno strumento di politica territoriale e integrandolo a livello operativo con altri strumenti come Agenda 21 e accordi volontari.

In terzo luogo, il progetto produrrà una proposta per integrare il Regolamento Emas, al fine di tenere in conto la possibilità di definire requisiti per le azioni a livello territoriale e ufficialmente prevedere una

forma di riconoscimento agli attori locali che si impegnano nell'attuazione di questo approccio nei distretti (anche al fine di adeguare l'Emas alle esigenze delle PMI, come richiesto dal Sesto Programma d'Azione).

**TEMPISTICA DEL PROGETTO**

N°task	2003		2004												2005												2006		
	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	
T1																													
T2																													
T3																													
T4																													
T5																													
T6																													
T7																													
T8																													
T9																													
T10																													

## ***SINTESI DEI SINGOLI COMPITI***

### **COMPITO 1: Gestione delle attività e presentazione delle azioni alla Commissione**

La gestione delle attività avverrà mediante riunioni periodiche tra i partners e gli altri attori coinvolti nei diversi compiti, coordinate dalla Provincia di Lucca con il supporto di IEFÉ Bocconi e Scuola Sant'Anna. Gli incontri avverranno almeno una volta ogni tre mesi e, se necessario, ogniqualvolta i membri richiederanno la riunione con giustificato motivo. Oltre ai partners, gli altri attori coinvolti negli incontri periodici saranno i partecipanti al Comitato Promotore, i rappresentanti del Forum Agenda 21 e i rappresentanti delle aziende industriali, delle aziende di servizi e delle Pubbliche Amministrazioni partecipanti al progetto.

Al fine di supportare la sintesi e la diffusione dei principali risultati ottenuti nello svolgimento del progetto saranno redatte, complessivamente, quattro *Relazioni sullo stato di avanzamento*, un *Rapporto intermedio* e un *Rapporto finale*.

### **COMPITO 2: Analisi e identificazione realtà territoriali simili italiane ed estere**

Dopo la definizione e la condivisione fra i Partners di una serie di criteri di tipo qualitativo e quantitativo caratterizzanti il distretto, verrà valutata l'esistenza di realtà territoriali simili a livello nazionale e comunitario. Condiviso l'elenco dei distretti così selezionati (anche attraverso una consultazione delle Rappresentanze industriali e di alcune aziende operanti nel distretto lucchese), verranno verificate in loco le caratteristiche più significative delle realtà identificate e verrà illustrata una informativa sui contenuti e gli obiettivi finali del progetto.

### **COMPITO 3: Definizione e attività del Comitato Promotore**

Verranno definiti poteri e funzioni di un organismo locale capace di indirizzare le attività finalizzate all'applicazione di EMAS a livello distrettuale e di fornire gli strumenti alle organizzazioni campione affinché queste usufruiscano del Sistema di Gestione Distrettuale quale riferimento per l'impostazione del loro Sistema di Gestione Ambientale. Il Comitato Promotore svolgerà un ruolo di indirizzo fondamentale nel coordinare e nel creare sinergie tra i diversi "attori" presenti sul territorio e rappresenterà l'asse portante di tutte le politiche da attuare a livello distrettuale.

Il Comitato Promotore dovrà essere formato dai principali "attori" pubblici e privati del distretto.

Le attività del C.P. mireranno all'implementazione dei diversi compiti del progetto e, in aggiunta a questo, a favorire la diffusione di Emas sul territorio.

### **COMPITO 4: Analisi Ambientale Iniziale di Distretto**

In un primo livello, l'Analisi si soffermerà sull'identificazione e l'esame delle problematiche e delle criticità ambientali dell'area in oggetto.

Identificate le *organizzazioni campione* che saranno seguite durante l'intera durata del progetto, si passerà quindi al secondo livello di Analisi, riguardante in maniera specifica le attività presenti sul territorio. A supporto di questi studi, verranno condotte l'identificazione degli aspetti ambientali indiretti territoriali (attraverso l'approccio dell'Analisi del Ciclo di Vita) e un'indagine sulla percezione ambientale della popolazione locale.

L'Analisi Ambientale Iniziale del Distretto terminerà quindi con la valutazione di significatività aspetti ambientali attraverso una serie di criteri opportunamente definiti.

### **COMPITO 5: Politica e Programmi di Distretto**

Il Comitato Promotore redigerà una Politica Ambientale Distrettuale, contestualizzata nel territorio di riferimento, che individui l'impegno di tutti i principali attori al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali di distretto. Tale Politica, condivisa con i partners del progetto e con il Forum Agenda 21, costituirà un riferimento per la redazione di una Politica Ambientale da parte di ogni singola *organizzazione campione*.

Sulla base dei contenuti della Politica Distrettuale, verrà redatto un Programma Ambientale Distrettuale contenente gli impegni concreti e quantificati per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari e strategici per il distretto. Questo Programma prenderà la forma di un accordo volontario ambientale tra tutti gli attori più rappresentativi del distretto che si faranno carico dell'attuazione attraverso la definizione di obiettivi e target.

I Programmi Ambientali delle *organizzazioni campione* dovranno essere coerenti con la loro Politica Ambientale e dovranno contenere i target definiti nel Programma Ambientale Distrettuale.

### **COMPITO 6: Sistema di Gestione Ambientale Distrettuale**

Al fine di rendere efficace la gestione ambientale del distretto lucchese verrà definita, documentata e comunicata la struttura organizzativa e delle responsabilità.

Identificate le possibilità di miglioramento nella gestione comune delle operazioni e delle attività riconducibili agli aspetti ambientali risultati significativi per il territorio, verranno quindi coordinate ed emesse procedure di controllo operativo distrettuali, verranno formalizzati strumenti documentali condivisi da tutti gli attori distrettuali, verrà gestita la formazione e la comunicazione (interna e esterna) del Sistema di Gestione Distrettuale.

Parallelamente, si procederà con l'implementazione del sistema di gestione ambientale all'interno delle organizzazioni campione.

### **COMPITO 7: Audit del Sistema di Gestione Ambientale Distrettuale**

Programmati ed effettuati degli audit del Sistema di Gestione Distrettuale (tanto da parte di soggetti indipendenti quanto da parte del Comitato Promotore) e dei Sistemi di Gestione delle singole organizzazioni (per la verifica della conformità con il Sistema di Gestione Distrettuale e con i requisiti dell'Emas), verranno esaminati i risultati e definite le corrispondenti azioni correttive.

Per sopperire alla carenza di risorse tecniche, saranno promosse nel territorio distrettuale la formazione di gruppi di auditor qualificati e l'effettuazione a vicenda di audit (peer audit) presso le organizzazioni campione.

### **COMPITO 8: Dichiarazione Ambientale di Distretto e registrazione Emas delle organizzazioni campione**

Per la redazione di una Dichiarazione Ambientale Distrettuale, fase conclusiva di un percorso strategico di gestione ambientale territorialmente condiviso oltre che di comunicazione verso l'esterno, dovrà essere individuato uno schema di documento, rivolto al pubblico e a tutti i diversi portatori di interesse, che miri a valorizzare il contributo di tutti i soggetti verso il miglioramento ambientale dell'area distrettuale. Tale documento sarà costituito di due parti: una parte generale (informazioni riguardanti il

Distretto) e una parte speciale (informazioni specifiche di ciascuna delle *organizzazioni campione* del progetto arrivate al termine del percorso di certificazione).

Fra le 35 organizzazioni campione selezionate, almeno 18 redigeranno le loro D.A. da sottoporre ad un verificatore accreditato Emas al fine di richiedere ed ottenere la registrazione.

### **COMPITO 9: Valutazione della trasferibilità ad altri contesti territoriali**

Ai distretti individuati come simili al Compito 2 si proporrà di valutare l'effettiva applicabilità dello schema scaturito dal progetto e di individuare le problematiche che tale applicazione pone in quel determinato contesto. Formalizzati e diffusi schemi e modelli emersi dalla sperimentazione, raccolte le osservazioni provenienti dalle parti interessate, il risultato sarà un rapporto nel quale, sulla base di quanto scaturito nell'esperienza lucchese e delle problematiche rilevate nelle altre realtà, si verrà a formalizzare la proposta da rivolgere alla Commissione in vista della nuova revisione del Regolamento.

### **COMPITO 10: Divulgazione dei risultati del progetto**

Le azioni di divulgazione e comunicazione saranno un elemento costante che caratterizzerà l'intera durata del progetto. Fra le diverse iniziative, verranno garantite: riunioni periodiche con il Forum Agenda 21, progettazione di un CD-Rom finalizzato alla predisposizione di linee guida per la promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale a livello territoriale (almeno 1000 copie), redazione di brochure bi – lingua contenente le attività e i risultati del progetto, attivazione di una sezione dedicata al progetto all'interno del sito internet della Provincia di Lucca e pubblicazione di una newsletter periodica informativa sullo stato di avanzamento delle attività, convegno pubblico di presentazione dei risultati delle attività svolte fino al termine del quinto compito, convegno pubblico di presentazione dei risultati complessivi del progetto alla scadenza con l'individuazione degli obiettivi complessivamente raggiunti, pubblicazioni periodiche su quotidiani locali e riviste specialistiche (aventi risonanza anche a livello nazionale e sovranazionale), sintesi della Dichiarazione Ambientale di Distretto, attivazione (nel corso del compito n° 6) dello *sportello per i cittadini*.